

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 24 settembre 1997.**

Albertini, Aleffi, Andreatta, Bampo, Bindi, Bonato, Bordon, Brancati, Brunetti, Calzolaio, Corleone, Dini, Evangelisti, Fasino, Fantozzi, Gnaga, Iotti, Leccese, Leone, Leoni, Maccanico, Marongiu, Martino, Mattioli, Molgora, Montecchi, Mosselli, Occhetto, Pennacchi, Pozza Tasca, Prodi, Repetto, Risari, Sales, Sinisi, Soriero, Treu, Turco, Veltroni, Vigneri, Visco.

(Componenti la Commissione bicamerale per le riforme costituzionali).

Armaroli, Berlusconi, Bertinotti, Boato, Boselli, Bressa, Buttiglione, Calderisi, Casini, Armando Cossutta, Crucianelli, D'Alema, D'Amico, De Mita, Fini, Folena, Fontan, Fontanini, Mancina, Marini, Maroni, Mattarella, Mussi, Nania, Parenti, Rebuffa, Salvati, Selva, Soda, Spini, Tatarella, Tremonti, Urbani, Zeller.

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 23 settembre 1997 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

ALBERTO GIORGETTI: « Norme in favore dei disabili intellettivi » (4149);

ALBERTO GIORGETTI: « Istituzione della facoltà di economia del turismo presso l'università degli studi di Verona » (4150);

PISCITELLO ed altri: « Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale concernenti la facoltà di non rispondere e l'introduzione della relativa figura di reato » (4151);

PISCITELLO: « Norme per il recupero e la valorizzazione del barocco del Val di Noto » (4152);

PECORARO SCANIO: « Disposizioni in materia di contrassegni per la circolazione dei veicoli a servizio delle persone invalide » (4153);

PERETTI: « Modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, approvato con decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346 » (4154);

VALENSISE ed altri: « Modifica all'articolo 6 della legge 11 novembre 1996, n. 574, in materia di stoccaggio delle acque di vegetazione » (4156);

BACCINI: « Modifica all'articolo 18 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, in materia di accesso alla professione di avvocato » (4157);

PECORARO SCANIO: « Modifica all'articolo 593 del codice penale concernente il reato di omissione di soccorso » (4159).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissione dal Senato.

In data 23 settembre 1997 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

S. 2552. — Senatori BUCCIERO ed altri: « Modifiche e integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 576, in materia di previdenza forense; interpretazione autentica dell'articolo 16 » (*approvata dalla XI Commissione permanente del Senato*) (4155);

S. 2287-*septies*. — « Disposizioni per il funzionamento dell'asilo nido del Ministero della sanità » (*approvato dalla XII Commissione permanente del Senato in un testo risultante dallo stralcio degli articoli 10, 11 e 13 del disegno di legge n. 2287*) (4158).

Saranno stampati e distribuiti.

Adesione di deputati a proposte di legge.

La proposta di legge CIAPUSCI ed altri: « Norme sull'insegnamento della storia locale nella scuola » (2765) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Possa.

La proposta di legge NEGRI: « Modifiche all'articolo 86 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), in materia di servizio di piazza con autovetture con conducente o taxi » (3783) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Santori e Selva.

La proposta di legge GAMBATO ed altri: « Istituzione delle sezioni specializzate per i minorenni e per la famiglia nei tribunali ordinari » (3886) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Tarditi.

La proposta di legge SCHMID ed altri: « Norme per l'inserimento dei bambini handicappati negli asili nido e nelle attività educative e riabilitative » (3893) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Giannotti e Innocenti.

La proposta di legge PARRELLI ed altri: « Esenzione dall'imposta di bollo, riduzioni di imposte, tasse e abolizione dei diritti di cancelleria per gli atti giudiziari » (3910) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Gambato.

La proposta di legge GATTO ed altri: « Disposizioni per assicurare le prestazioni di esperti esterni nelle strutture sanitarie dell'Amministrazione della difesa » (3943) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Antonio Rizzo.

La proposta di legge BRESSA ed altri: « Riduzione dell'accisa sul consumo di gasolio da riscaldamento e adeguamento dell'accisa della benzina senza piombo. Istituzione del "Fondo di compensazione termica" per le comunità residenti nella zona climatica F di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 » (3949) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Olivieri.

La proposta di legge GARRA e RICCIO: « Disposizioni per la trasparenza dell'affidamento degli incarichi per consulenze da parte di enti pubblici o di società di capitali a partecipazione pubblica maggioritaria » (3981) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Frau, Alboni, Amato, Misuraca, Cascio, Palumbo, Giannattasio, Lavagnini, Piva, Tarditi, Simeone, Caruso, Rallo, Scoca, Migliori, Fino, Menia, Savarese, Massidda, Valducci, Serra, Marotta, Tringali, Porcu, Paolone, Franz, Landi, Anedda, Lo Presti, Pagliuzzi, Martini, Aloï, Manzoni, Foti, Cuscunà, Antonio Pepe e Lo Porto.

La proposta di legge FONTAN: « Istituzione di una casa da gioco nel comune di Cavalese » (4011) è stata successivamente sottoscritta dai deputati Cè, Chincarini, Rodeghiero, Santandrea, Stefani e Vascon.

La proposta di legge CORDONI ed altri: « Norme in materia previdenziale, di sostegno al reddito e in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro » (4121) è stata successivamente sottoscritta dal deputato Bastianoni.

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

COMINO ed altri: « Soppressione del Ministero per le politiche agricole e attribuzione alle regioni delle funzioni in materia di agricoltura, foreste, caccia, pesca, agriturismo, sviluppo rurale e alimentazione » (3996) *Parere delle Commissioni V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), XI, XIII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento) e XIV;*

LUCIDI ed altri: « Nuove norme in materia di nomina degli scrutatori nei seggi elettorali » (4012);

alla VI Commissione (Finanze):

LUCCHESI ed altri: « Disposizioni in materia di tributi locali » (3864) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VIII, X e XI;*

SBARBATI: « Interpretazione autentica del comma 2 dell'articolo 8 della legge 11 agosto 1991, n. 266, in materia di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto alle operazioni effettuate dalle organizzazioni di volontariato » (4043) *Parere delle Commissioni I, V e XII;*

alla VII Commissione (Cultura):

MALGIERI: « Istituzione dell'Osservatorio per la promozione ed il coordinamento delle iniziative finalizzate all'integrazione degli studenti minorati dell'udito e della parola nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle università » (4042) *Parere delle Commissioni I, V, XI e XII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento);*

alla IX Commissione (Trasporti):

URSO ed altri: « Disciplina del trasporto pubblico locale » (3901); *Parere delle Com-*

missioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento per le disposizioni in materia di sanzioni), V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VIII, X, XI e XIV;

GIARDIELLO ed altri: « Disciplina dell'attività di noleggio di autobus con conducente » (4081) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1 bis del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), V, X, XI e XIV;*

Disciplina delle apparecchiature terminali di telecomunicazioni soggette alle procedure nazionali di approvazione » (4102) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento per le disposizioni in materia di sanzioni), V, X e XIV;*

alla XI Commissione (Lavoro):

VOLONTÈ ed altri: « Norme per il reinserimento nei ruoli dell'amministrazione scolastica degli insegnanti impegnati nei corsi per lavoratori » (4056) *Parere delle Commissioni I, V e VII;*

alla XII Commissione (Affari sociali):

LI CALZI ed altri: « Disciplina dell'attività libero professionale intramuraria ed extramuraria del personale sanitario » (3977) *Parere delle Commissioni I, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VII e XI;*

BONO: « Disciplina della manifestazione di volontà sul prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico » (4135) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni) e V.*

Annunzio della pendenza di un procedimento penale nei confronti di un deputato ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità.

Con lettera del 18 settembre 1997, il deputato Gianfranco MICCICHÈ ha rap-

presentato alla Presidenza — allegando la relativa documentazione — che è pendente nei suoi confronti un procedimento penale (tribunale di Milano, n. 2591/96 R.G.GIP) per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Trattandosi di questioni che attengono alla materia delle immunità parlamentari,

i suddetti atti sono stati trasmessi alla Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

A) Interpellanza:**(Sezione 1 - Scomparsa Vincenzo Verdini in Ungheria)**

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il 5 maggio 1997 è stata denunciata, presso il consolato italiano in Ungheria, la scomparsa del signor Vincenzo Verdini di Chiaravalle (Ancona), che risalirebbe al 1° maggio 1997;

il signor Verdini si era recato in Ungheria per una battuta di caccia, ma dal 1° maggio è praticamente scomparso;

la denuncia è stata fatta dal compagno di viaggio del signor Verdini, Ivo Bonacci, che, con lo stesso Verdini, aveva appuntamento per il ritorno in Italia il mattino del 5 maggio;

l'ultima persona ad averlo visto la sera del 1° maggio nel bar dell'Hotel Fiume di Bèkès sembra essere la signora Erika Biro, che peraltro non figurerebbe nel registro degli interpreti, né in quello delle guide;

dalle testimonianze rese dalla signora Biro e dal signor Bonacci emergono tesi contrapposte, che vanno celermente chiarite;

sembra, infine, che l'Interpol ungherese abbia già acquisito i materiali documentali, mentre l'auto del Verdini è stata ritrovata in un quartiere malfamato di Budapest con la serratura forzata —

quali iniziative siano state intraprese o si intendano assumere per fare chiarezza

su questa scomparsa inquietante, nella quale si inseriscono troppi particolari contraddittori;

se abbia stabilito contatti con l'Interpol ed il consolato italiano in Ungheria per avere notizie esatte su come stiano svolgendo le indagini e le ricerche;

quali iniziative intenda intraprendere per far luce completa su questa scomparsa sconcertante.

(2-00505)

« Sbarbati ».

(19 maggio 1997)

B) Interpellanza:**(Sezione 2 - Risoluzione Onu sulle armi nucleari)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri della difesa e degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

nella seduta dell'8 luglio 1996 la Corte internazionale di giustizia dell'Aja ha affermato, mediante un parere consultivo, che la minaccia dell'uso e l'uso stesso delle armi nucleari sono illegali;

nella settimana dall'11 al 18 novembre 1996, la Commissione per il disarmo delle Nazioni unite discuterà la proposta di risoluzione A/C 1/51/L. 37, depositata il 29 ottobre 1996, alla quale, il 30 ottobre, avevano già aderito Colombia, Costa Rica, Fiji, Indonesia, Iran, Lesotho, Libia, Malawi, Malaysia, Mali, Isole Marshall, Messico, Mongolia, Myarimar, Namibia, Niger, Filippine, Samoa, San Marino, Isole Salomone, Uruguay, Vietnam, Zimbabwe;

tale risoluzione, sottoposta alla approvazione dell'Assemblea generale delle Nazioni unite, prende atto del parere consultivo sulla illegalità delle armi nucleari espresso dalla Corte internazionale di giustizia e sottolinea come la stessa Corte, unanimemente, ha ribadito l'obbligo, per i Paesi membri, ai sensi dell'articolo VI del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari (firmato e ratificato anche dall'Italia), di « avviare in buona fede e concludere i negoziati che portino ad un disarmo nucleare in tutti i suoi aspetti, sotto stretto ed efficace controllo internazionale »;

la stessa proposta di risoluzione, inoltre, invita gli Stati a rispettare questo obbligo, avviando subito e concludendo rapidamente negoziati multilaterali che portino ad una « convenzione sulle armi nucleari » che proibisca lo sviluppo, la produzione, la sperimentazione, l'impiego, l'immagazzinamento, il trasferimento, la minaccia di uso e l'uso delle armi nucleari e che garantisca la loro eliminazione e dispone l'inserimento all'ordine del giorno dei lavori della cinquantaduesima sessione dell'argomento « Conseguenze del parere consultivo della Corte internazionale di giustizia sulla legalità della minaccia di uso e dell'uso delle armi nucleari » —:

se non ritengano giusto aderire alla sopraindicata proposta di risoluzione sia sottoscrivendola sia votandola in sede di approvazione all'Assemblea generale delle Nazioni unite.

(2-00299) « Brunetti, Nardini, Mantovani, Cangemi ».

(13 novembre 1996)

C) Interrogazione:

(Sezione 3 - Importazioni in dumping nel settore tessile)

TOSOLINI. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

il 21 febbraio 1996, in sede comunitaria, è stata aperta un'inchiesta sulle im-

portazioni in *dumping* di tessuti greggi di cotone provenienti da Cina, Egitto, India, Indonesia, Pakistan e Turchia;

a conclusione dell'inchiesta, il commissario Leon Brittan ha proposto nelle scorse settimane l'istituzione di nuovi dazi provvisori per le importazioni dagli Stati sopra menzionati;

il 18 novembre 1996, il collegio dei commissari dell'Unione europea, riprendendo le indicazioni del commissario Brittan, ha stabilito che, a partire dal 21 novembre 1996, alle aziende inquisite nei Paesi della Unione europea sarebbero stati imposti dazi provvisori, graduati in base al margine di *dumping* riscontrato, in una misura variante tra il 2,7 per cento ed il 36 per cento, tranne che per la Cina, ai cui produttori verranno imposti dazi del 22,6 per cento;

l'addizionale sull'aliquota dei diritti doganali sui tessuti importati da questi Paesi rimarrà in vigore per un periodo massimo di sei mesi, prorogabili a nove, e, in seguito, il Consiglio dell'Unione europea, su proposta della Commissione, deciderà per l'adozione o meno di misure definitive per un ulteriore periodo di cinque anni;

il provvedimento comunitario appare in alcuni punti lacunoso e frammentario, laddove impone esclusivamente dazi per l'importazione di tessuti grezzi;

dazi sull'importazione di tessuti candeggiati o tinti non sono stati in alcuna maniera previsti e gli stessi possono essere importati all'interno dell'Unione europea a costi decisamente inferiori rispetto ai tessuti grezzi, risultando di fatto più convenienti di questi ultimi in quanto non gravati da imposte supplementari;

questo « strabismo », in termini di dazi e di mercato, tra tessuti grezzi e semilavorati non è stato, pare, in alcuna maniera considerato in sede comunitaria;

l'industria tessile italiana sta vivendo già da qualche anno momenti di preoccupante crisi commerciale ed occupazionale;

la palese convenienza dell'acquisto di tessuti tinti o semilavorati produrrà, a breve termine, negative ricadute occupazionali, proprio perché aziende italiane, come tintorie e stamperie, vedranno ridotti i ritmi di lavoro, in quanto sarà più conveniente acquistare tessuti semilavorati piuttosto che grezzi, abbattendo in questa maniera costi aziendali di stamperia e tintoria;

in numerose aree geografiche del Paese insistono insediamenti industriali dove si stampano e colorano i tessuti grezzi che danno lavoro a diverse migliaia di addetti —:

quali iniziative intenda adottare per riequilibrare una situazione di fatto discriminatoria e dannosa per un comparto, quello tessile, che già versa in uno stato preoccupante di crisi, ovvero se non ritenga di dover intervenire con urgenza ed opportunità in sede comunitaria affinché il dazio supplementare anti-*dumping* sia esteso anche ai tessuti di cotone candeggiati e finiti. (3-00507)

(28 novembre 1996)

D) Interrogazione:

(Sezione 4 - Integrazione scolastica nelle scuole italiane all'estero)

GIACCO, GATTO, OLIVO e PITTELLA.
— Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

il diritto all'integrazione scolastica deve essere garantito, ai sensi della legge n. 104 del 1992, anche agli alunni handicappati frequentanti le scuole italiane all'estero;

il ministero degli affari esteri non ha ancora provveduto ad accendere un appo-

sito capitolo nel proprio bilancio per pagare gli insegnanti per attività di sostegno o assistenti per l'autonomia e la comunicazione, come prescritto dall'articolo 13 della legge n. 104 del 1992;

presso la scuola elementare italiana di Atene, malgrado l'impegno del console, un alunno cittadino italiano in situazione di *handicap* ha incontrato enormi difficoltà ad iscriversi per il corrente anno scolastico a causa del motivo sopraindicato;

da due settimane questo alunno non può frequentare la scuola perché l'insegnante per attività di sostegno si è ammalato ed il console non può pagare un supplente;

il direttore didattico ha invitato la famiglia a trattenere in casa il figliolo poiché, a suo avviso, gli alunni handicappati, anche se lievi, non possono stare neppure un'ora in classe senza l'insegnante per attività di sostegno —:

se non ritenga di provvedere ad adeguare la normativa di bilancio e quella conseguente alla legge n. 104 del 1992 ed alla sentenza della Corte costituzionale n. 215 del 1987, che hanno sancito il diritto pieno ed incondizionato all'integrazione scolastica nelle scuole di ogni ordine e grado, senza escludere quelle italiane all'estero;

se non ritenga di intervenire immediatamente per riammettere in classe l'alunno, anche senza la presenza dell'insegnante per attività di sostegno, essendo l'integrazione compito di tutti gli insegnanti curricolari e non del solo insegnante specializzato;

se non ritenga di emanare una direttiva per tutte le scuole italiane all'estero che recepisca tutta la normativa sull'integrazione scolastica emanata dal ministero della pubblica istruzione, fatte salve eventuali norme speciali per le scuole italiane all'estero che però non violino il diritto all'integrazione scolastica. (3-00794)

(26 febbraio 1997)

E) Interrogazione:**(Sezione 5 - Cittadini italiani detenuti all'estero)**

CENTO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, degli affari esteri e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

il caso dei due cittadini condannati all'ergastolo alle Maldive per detenzione di irrisorie quantità di droghe leggere ha portato alla ribalta della cronaca anche il problema degli oltre quattromila cittadini italiani detenuti all'estero (equivalente ad un decimo della popolazione delle carceri italiane) —:

quanti siano esattamente i cittadini italiani detenuti all'estero e in quali Stati;

quanti dei suddetti cittadini siano in carcere per reati connessi a produzione, trasporto, spaccio di sostanze stupefacenti e quanti per loro mera detenzione e/o consumo;

quali siano le condizioni di detenzione dei nostri condannati e quali siano i casi più a rischio;

quale sia la valutazione complessiva sullo stato delle cose e sulle linee guida dell'azione del Governo in materia.

(3-00846)

(6 marzo 1997)

F) Interpellanza:**(Sezione 6 - Assegnazione di incarichi dirigenziali nel Ministero della pubblica istruzione)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

in tre diverse occasioni il Ministro della pubblica istruzione ha operato dei movimenti di dirigenti dell'amministrazione centrale e periferica;

alcuni degli interessati hanno inoltrato ricorso al tribunale amministrativo

regionale ottenendo o un provvedimento di sospensiva o un giudizio favorevole alla loro reintegrazione;

le disposizioni in materia prevedono cause, tempi e modalità che nei suddetti atti, in molti casi, non sono stati rispettati;

presso la direzione generale del personale del ministero della pubblica istruzione è stato costituito un « gruppo di lavoro » per studiare e proporre i criteri per l'affidamento degli incarichi dirigenziali, come previsto dal contratto —:

quali siano le ragioni che hanno indotto il Ministro interpellato a disporre con una urgenza sospetta il movimento dei dirigenti, anticipando così l'emanazione dei criteri da parte del « gruppo di lavoro » appositamente costituito;

quali siano i motivi per cui due autorevoli membri del « gruppo di lavoro » si siano dimessi dal medesimo, esprimendo una pubblica protesta;

quali siano i principi direttivi seguiti dal Ministro interpellato nel compiere le operazioni contestate, senza ottenere il consenso convinto ed esplicito di alcuni soggetti i quali hanno considerato l'evento come una immotivata ed illecita rimozione;

quali iniziative intenda intraprendere per porre rimedio al disagio diffuso che serpeggia nella categoria e per riparare all'abuso perpetrato nei confronti del « gruppo di lavoro » le cui conclusioni sono state eluse ancor prima di essere state formulate.

(2-00469)

« Giovanardi, Follini ».

(1° aprile 1997)

G) Interrogazione:**(Sezione 7 - Personale di sostegno scolastico)**

GIACCO, GATTO, OLIVO e PITTELLA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 662 del 1996, collegata alla finanziaria, all'articolo 1, comma 75, pre-

vede la possibilità di effettuare corsi di specializzazione per le attività di sostegno agli alunni in situazione di *handicap* « di durata non superiore ad un anno » rivolti ad insegnanti soprannumerari;

già il decreto del Presidente della Repubblica n. 970 del 1975 fissava la durata dei corsi di specializzazione in due anni e tutte le ordinanze ministeriali ed i decreti ministeriali che fino ad oggi hanno regolato programmi e conduzione di tali corsi si sono adeguati a tale esigenza;

le associazioni di minorati della vista e dell'udito rilevano l'incompletezza di tali programmi e ne propongono un incremento di ore d'insegnamento;

il lavoro di sostegno alla classe, là dove è in atto l'integrazione della persona handicappata, presuppone una formazione che non può essere perseguita con un corso breve a carattere di aggiornamento con insegnamenti di qualche decina di ore;

una pagina oscura dell'integrazione è stata rappresentata proprio dall'utilizzo degli insegnanti di educazione fisica e di educazione artistica nell'area del sostegno;

al momento attuale, in molte province, sono già in atto dei corsi di specializzazione riservati ai soli insegnanti di ruolo, e gestiti dal provveditorato agli studi, che hanno una durata biennale —:

quali provvedimenti intenda adottare per garantire la formazione del personale di sostegno dal momento che oltre vent'anni di esperienze hanno mostrato la necessità di un percorso almeno biennale;

se non ritenga necessario garantire una preparazione corrispondente ai programmi dei corsi di specializzazione ai sensi del decreto ministeriale del 27 giugno 1995 nonché rendere obbligatoria l'integrazione ai corsi di alta specificità previsti dall'articolo 29 dell'ordinanza ministeriale n. 189 del 1996 attualmente facoltativa;

se non ritenga necessario prendere in considerazione una diversa destinazione della formazione degli insegnanti in esubero, che potrebbe essere l'occasione per

intraprendere una formazione seria per gli insegnanti « referenti » (salute, dispersione scolastica, l'informatizzazione, eccetera).

(3-00795)

(26 febbraio 1997)

H) Interrogazione:

(Sezione 8 - Riqualficazione dei programmi e del personale della scuola)

MARIO PEPE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la scuola primaria ha una centralità nel sistema formativo del nostro Paese, soprattutto perché essa ha sempre rappresentato un modello educativo degno di ogni considerazione;

i temi che riguardano la scuola primaria afferiscono al gruppo di insegnamento, al docente di sostegno e alle figure professionali di supporto, all'insegnamento della lingua straniera, ai progetti di qualità, al tempo scuola, al tempo della didattica —:

quali iniziative intenda assumere al fine di riordinare e qualificare i programmi didattici, ribadendo l'interconnessione tra cultura e territorio e l'interazione tra comunità scolastica e comunità sociale;

quali provvedimenti ritenga di assumere in ordine alle risorse professionali circa lo *status* e la permanenza nel plesso di appartenenza del personale docente;

quali provvedimenti intenda inoltre assumere per recuperare le risorse finanziarie utili a migliorare la prestazione del servizio e ad implementare il *know-how* del personale docente, con progetti formativi senza alcun onere per gli insegnanti, che continuano ad esprimere il meglio delle loro capacità didattiche ed educative al servizio della scuola primaria. (3-00888)

(13 marzo 1997)

I) Interrogazioni:**(Sezione 9 - Pensionamento personale docente)**

ALOI e PORCU. — *Ai Ministri della pubblica istruzione, del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro.* — Per sapere — in relazione alla notizia di stampa secondo cui il Governo ha allo studio un decreto per frenare, attraverso lo scaglionamento delle domande presentate, il ritiro anticipato dall'insegnamento di sessantacinquemila insegnanti della scuola —:

se non ritengano che si stia determinando una situazione di grande preoccupazione tra le migliaia di interessati, oltre che di violazione di diritti acquisiti e della normativa vigente in materia di collocamento a riposo;

se non ritengano, ove la notizia dovesse rispondere a verità, di dover soprassedere all'emanazione del decreto in questione che, se dovesse essere emanato, costituirebbe un grave precedente che, a parere degli interroganti, verrebbe a minare, con la violazione di ben precise norme, la stessa certezza del diritto, elemento essenziale della civile convivenza. (3-01106)

(19 maggio 1997)

ALOI e MALGIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, della pubblica istruzione e per la*

funzione pubblica e gli affari regionali. — Per sapere:

con riferimento al recente decreto che differisce la data del collocamento in quiescenza per anzianità di circa trentatremila insegnanti aventi diritto, che ne avevano fatto regolare richiesta, come il Governo abbia potuto adottare siffatta misura in violazione di diritti soggettivi acquisiti ed esercitati a mezzo di rituali istanze a termini di legge;

se non ritengano di fatto procrastinata *sine die* la data di pensionamento del personale docente in tal modo illegittimamente mantenuto in servizio;

se non ritengano contrario alle esigenze della didattica il perdurare forzoso del rapporto di servizio a carico di personale ormai demotivato e disinteressato all'insegnamento;

se non reputino che tale processo di disaffezione, più che dalle previste riforme del settore previdenziale, dipenda principalmente dalla fallimentare politica del pubblico impiego attuata dal Governo, che — ad avviso degli interroganti — risulta ingiustamente penalizzante sotto ogni aspetto per tutti i lavoratori dei comparti interessati;

se non giudichino opportuno rivedere le posizioni assunte in tale vicenda, affinché siano ricercati i criteri più razionali e meno drastici di contenimento della spesa pubblica, che consentano di non violare la legge e di non calpestare con tale brutalità i diritti dei lavoratori. (3-01144)

(28 maggio 1997)